



FONDAZIONE STELLINE

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022 – 2024

Allegato 1: Quadro normativo di riferimento

Approvazione	2018	Verbale CDA del 23 aprile 2018
Aggiornamento	2019	Verbale CDA del 30 gennaio 2019
Aggiornamento	2020	Verbale CDA del 24 gennaio 2020
Aggiornamento	2021	Verbale CDA del 23 marzo 2021
Aggiornamento	2022	Verbale CDA del 23 febbraio 2022



Il quadro normativo di riferimento per la predisposizione del presente P.T.P.C.T. è costituito da una serie di norme e soft law susseguitesi a partire dalla L. 190/2012, con la quale il legislatore definisce le “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e disciplina in modo organico un piano di azione, coordinato sia a livello nazionale sia decentrato, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità. In seguito all’adozione della L. 190/2012 la disciplina è stata più volte potenziata, modificata e integrata, sia dal legislatore che dall’A.N.AC., così come illustrato nella seguente tabella.

Sintesi del quadro normativo di riferimento per il P.T.P.C.T.

Norma o soft law	Oggetto
L.190/2012	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.
D.Lgs. 33/2013	Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
D.Lgs. 97/2016	Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, ai sensi dell’articolo 7 della L. 124/2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
Determinazione A.N.AC. 1134/2017	Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
L. 3/2019	Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.
Deliberazione A.N.AC. 1064/2019	Piano Nazionale Anticorruzione 2019
Delibera A.N.AC. 177/2020	Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche.
Delibera A.N.AC. 469/2021	Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing).

In ragione della natura della Fondazione Stelline, il P.T.P.C.T. ha considerato quali indicazioni di riferimento, quelle contenute nella Determina A.N.AC. 1134/17. In particolare, tale soft law:

- tiene conto delle diverse categorie di soggetti pubblici e privati e ne rimodula gli obblighi tracciati nella mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione per le società e gli enti, secondo il principio della compatibilità ex art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013;



- considera soggetti a tale materia anche gli enti interamente di diritto privato con una significativa soglia dimensionale di bilancio;
- accanto ai già conosciuti obblighi di pubblicazione pone come nuovo strumento della trasparenza **l'accesso generalizzato** che permette a chiunque la libertà di accesso a dati e documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione in possesso delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti ex art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013. Spetterà poi a ciascun soggetto valutare caso per caso la possibilità di diniego all'accesso;
- chiarisce in tema di trasparenza quali sono i soggetti destinatari degli obblighi di pubblicazione e dell'accesso civico generalizzato così come individuati dal nuovo art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013: **tutte le pubbliche amministrazioni** (così come intese dall'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165/2001) e per quanto compatibile anche altri soggetti di natura pubblica (**enti economici e ordini professionali**) e privati (**società ed enti di diritto privato in controllo pubblico**).

In virtù della natura evolutiva delle norme siano esse poste o di c.d. *soft law*, della loro interpretazione e delle problematiche che ne derivano dall'applicazione, l'A.N.AC. ha poi deciso di focalizzare la propria attenzione sulla parte generale del P.N.A. 2019 concentrando in un unico atto tutte le indicazioni e le posizioni considerate/stimate nel corso degli anni. Il **P.N.A. 2019** approvato con **Delibera n. 1067 del 13 novembre 2019** è pertanto una sorta di compendio che, non cancella ma, supera tutti gli **orientamenti** fino ad oggi adottati. Le motivazioni che hanno guidato l'Autorità verso tale scelta sono duplici: semplificazione della materia per agevolare il lavoro delle amministrazioni ed il coordinamento dell'A.N.AC. e *“contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali”*.

Nel 2020, per completare il percorso di sistematizzazione e consolidamento dei principi guida in materia di prevenzione alla corruzione, l'A.N.AC. ha emanato la **Delibera 177/20** che detta nuove linee guida in materia di Codici di comportamento, da intendersi integrative rispetto alla precedente delibera CIVIT 75/13.

La causa sottostante all'emanazione di dette nuove Linee guida si fonda sull'insoddisfazione, espressa dall'A.N.AC., circa l'attuale impiego dei Codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni (Codici di amministrazione) e la forte volontà dell'Autorità di stimolare le stesse ad aggiornare tali documenti nel corso dei prossimi mesi, in via formale ma anche sostanziale. Ora, le nuove Linee guida, grazie all'esperienza maturata negli anni, si pongono quale strumento di lavoro utile al fine di superare le criticità riscontrate in merito all'applicazione dei Codici successivamente all'emanazione del DPR 62/13 e delle Linee guida CIVIT n. 75/13. Gli elementi su cui si dovrà porre specificamente l'accento sono:

- il raccordo tra i contenuti del Codice e il P.T.P.C.T., anche per garantire la coerenza del documento con il contesto specifico dell'organizzazione;
- l'integrazione tra i comportamenti definiti nel Codice e, in caso di violazione degli stessi, le conseguenze sul piano disciplinare;
- il raccordo tra i contenuti del Codice e il Piano performance;
- il rinnovato percorso di approvazione del Codice;



- le tecniche di redazione dell'articolato orientate a criteri di chiarezza, snellezza, efficacia comunicativa e leggibilità;
- la rinnovata importanza di percorsi formativi, anche rivolti a specifiche categorie di dipendenti, omogenei rispetto ai processi aziendali di riferimento.

Inoltre, il 9 giugno 2021 è stata emanata la **Delibera A.N.AC. 469/2021** concernente le nuove Linee guida in materia di whistleblowing. Tale documento si pone l'obiettivo di supportare operativamente gli enti nel percorso di aggiornamento della propria procedura di segnalazione di condotte illecite, garantendo, da un lato, una sua maggiore efficacia ed efficienza e, dall'altro, un corretto raccordo con la disciplina della protezione dei dati personali. Le nuove Linee guida superano la precedente versione (Delibera A.N.AC. 6/2015) e definiscono in modo chiaro:

- l'oggetto e i contenuti che deve avere una segnalazione ai fini della sua ammissibilità;
- le indicazioni che le amministrazioni devono seguire per predisporre un'efficace procedura a supporto del segnalante;
- le modalità e le tempistiche per la fase istruttoria della procedura;
- il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella procedura;
- le condizioni per la tutela del segnalante;
- le indicazioni relative alla comunicazione ad A.N.AC. di eventuali misure ritorsive;
- il raccordo tra procedura di whistleblowing e il sistema di protezione dei dati personali dell'ente, posto in essere ai sensi della normativa internazionale e nazionale in materia.

Tali premesse comportano la necessità per le amministrazioni di considerare tra gli obiettivi del P.T.P.C.T. l'aggiornamento sostanziale della propria procedura di whistleblowing.